



Protocollo d'istituto contro il bullismo e il cyberbullismo

delibera Cdl n. 48 del 16/10/2025

Premessa

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Roma 4, nella sua missione educativa e sociale, accoglie persone adulte di diversa provenienza culturale, linguistica, religiosa e sociale, talvolta esposte a discriminazioni. In tale pluralità di esperienze ed identità, il CPIA riconosce la ricchezza della diversità come valore fondante e si impegna a creare un ambiente educativo e formativo basato sul rispetto reciproco, sul dialogo, sull'inclusione e sull'uguaglianza di diritti e opportunità. Il bullismo e il cyberbullismo, in ogni loro forma e manifestazione, rappresentano gravi ostacoli alla crescita personale, alla partecipazione attiva e all'integrazione sociale. Essi minano la dignità della persona, alimentano stereotipi e pregiudizi e contrastano i principi di giustizia, solidarietà e coesione che la scuola promuove. Questo protocollo intende fornire strumenti di prevenzione e intervento affinché la comunità scolastica – composta da studenti, docenti, personale e collaboratori – sia un luogo sicuro, accogliente e libero da ogni forma di violenza psicologica, verbale, fisica o digitale. La scuola, come spazio di incontro e confronto, si propone di: - promuovere la cultura del rispetto e della non discriminazione; - valorizzare le differenze come risorsa educativa; - contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo con azioni tempestive, condivise e coordinate; - favorire

la partecipazione attiva di tutti i membri della comunità scolastica nella costruzione di un clima positivo e inclusivo. Con questo impegno, il CPIA riafferma il proprio ruolo non solo come istituzione formativa, ma come presidio di cittadinanza attiva, di educazione ai diritti umani e di tutela della dignità di ogni persona.

Il CPIA 4 di Roma, in coerenza con:

- Le Linee di orientamento emanate dal MIUR (2017) e l'aggiornamento del 2021
- La Legge 29 maggio 2017, n. 71 (la cosiddetta "Legge Ferrara") (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).
- La Legge 17 maggio 2024, n. 70 (Delega al Governo per rafforzare la prevenzione e il contrasto sia del bullismo sia del cyberbullismo).
- Il Decreto Legislativo 12 giugno 2025, n. 99 (Attuazione della delega prevista dalla Legge n. 70/2024).

Stabilisce ed applica il seguente Protocollo operativo in materia di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Definizioni

- **Bullismo**: comportamenti ripetuti di prevaricazione fisica, verbale o psicologica, messi in atto da uno o più individui nei confronti di una persona percepita come più debole.
- **Cyberbullismo**: qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, diffamazione, furto d'identità, trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica.

Obiettivi del protocollo

1. **Prevenire** e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
2. **Educare** all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.
3. **Favorire** la costruzione di relazioni rispettose e collaborative.
4. **Tutelare** le vittime e attivare percorsi di recupero per gli autori di comportamenti scorretti.

Ruoli e responsabilità

1. **Dirigente scolastico**: garante dell'applicazione del protocollo, responsabile della segnalazione alle autorità competenti se necessario.

Referente bullismo e cyberbullismo: docente individuato annualmente che coordina le attività di prevenzione e monitoraggio.

Docenti: attenti osservatori dei comportamenti degli studenti; segnalano tempestivamente eventuali episodi.

Studenti: coinvolti in attività di sensibilizzazione e corresponsabili del clima di classe.

Famiglie e tutori: partner educativi nella prevenzione e nella gestione dei casi.

Procedure di intervento

1. Rilevazione

Qualunque studente o docente che sia testimone o vittima di episodi di bullismo o cyberbullismo deve segnalarlo al docente di riferimento o direttamente al Dirigente.

La segnalazione può essere fatta anche in forma riservata attraverso un **modulo** anonimo predisposto sul sito del CPIA.

2. Gestione del caso

- a. Primo ascolto: il referente riceve la vittima per raccogliere informazioni in un contesto protetto.
- b. Indagine interna: coinvolgimento dei docenti del consiglio di classe e, se necessario, convocazione delle famiglie.
- c. Azioni educative e disciplinari: interventi calibrati in base alla gravità (richiamo, mediazione, percorsi riparativi).
- d. Segnalazioni esterne: nei casi più gravi, attivazione dei servizi territoriali (ASL, forze dell'ordine, assistenti sociali).

3. Tutela della vittima

- a. Attivazione di percorsi di sostegno psicologico, se richiesti.
- b. Protezione dalla reiterazione degli episodi.
- c. Coinvolgimento di figure educative o psicologi di supporto.

Prevenzione

- Incontri di sensibilizzazione sull'uso consapevole di internet e dei social media.
- Laboratori interculturali e attività di educazione alla convivenza civile.
- Formazione annuale dei docenti sulle metodologie di prevenzione e gestione dei conflitti.
- Collaborazioni con associazioni, enti locali e la Polizia Postale.

Monitoraggio e valutazione

- Il referente redige una relazione annuale sugli episodi segnalati e sugli interventi attuati.
- Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'efficacia del protocollo e propone eventuali aggiornamenti.

Diffusione

Il protocollo viene pubblicato sul sito web del CPIA 4 di Roma, illustrato agli studenti durante le attività di accoglienza e comunicato alle famiglie.